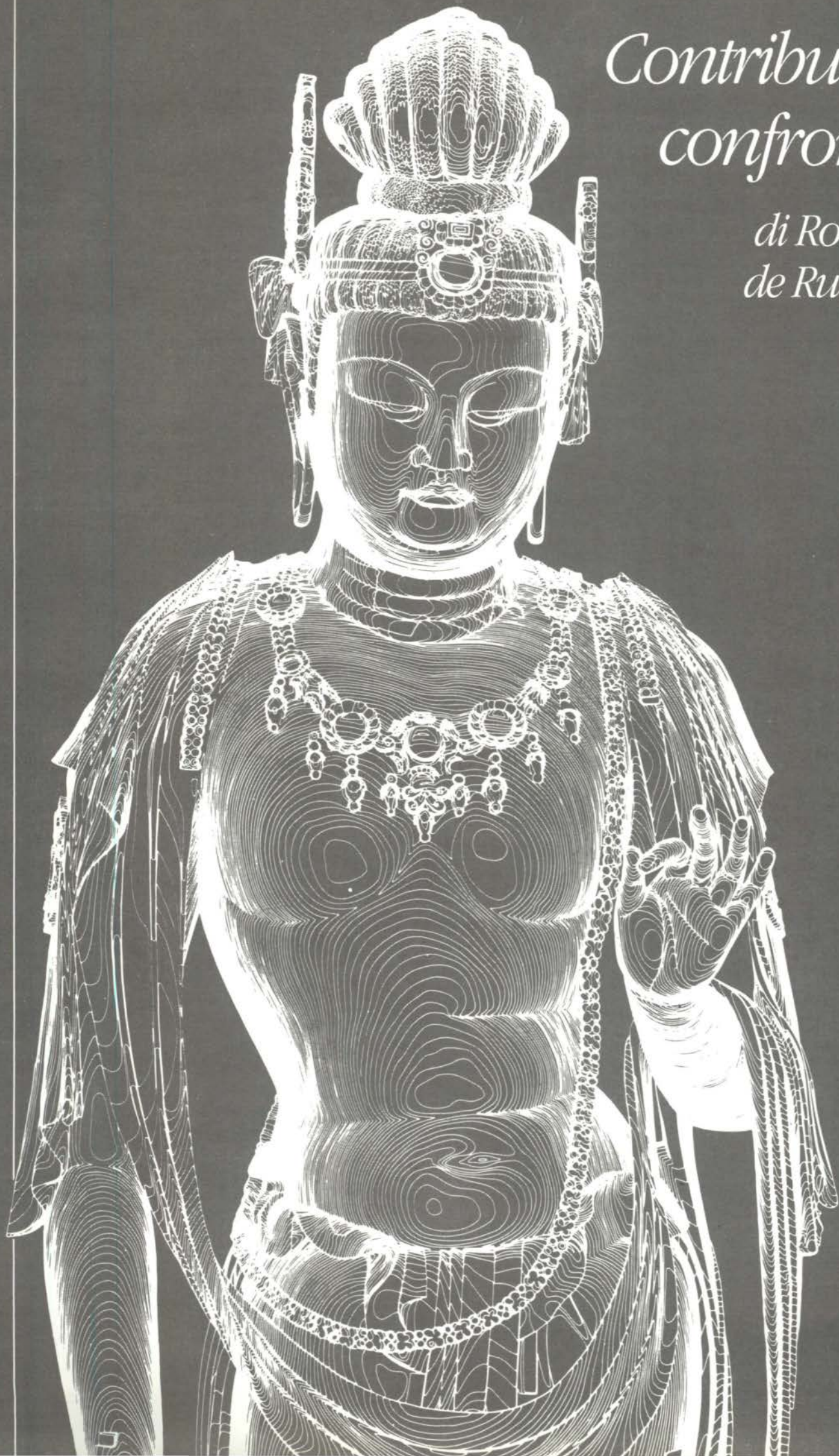


*Contributi a
confronto*

*di Roberto
de Rubertis*



La breve ma già tenace tradizione degli incontri liguri e siciliani sul tema della rappresentazione ha reso possibile il consolidamento culturale di un'area disciplinare non facile da circoscrivere. Soprattutto ne ha esplorate con completezza le relazioni con due fondamentali ambiti limitrofi, da cui e verso cui muovono gli interessi teorici ed applicativi del disegno: l'ambito della storia e quello della progettazione.

Nel corso di tali incontri e in esito alle riflessioni ivi maturate si è andata configurando una nuova esigenza, al tempo stesso più disciplinare, perchè rispondente a richieste emergenti dal mondo dell'immagine, e più interdisciplinare, perchè aperta al confronto con interessi estremamente vasti: l'esigenza di un riesame critico dei fondamenti scientifici della rappresentazione, vale a dire di tutto l'insieme di conoscenze, di teorie e di osservazioni cui viene fatto continuo e talora contraddittorio riferimento nell'esposizione dei costrutti logici e nello sviluppo dei procedimenti applicativi riguardanti il segno grafico.

Tale esigenza, dietro la quale non intende insinuarsi la surrettizia aspirazione ad improbabili teorie unificate del disegno, manifesta in realtà lo stato di disagio causato da una insufficiente base di riferimento, almeno convenzionalmente comune, sulla quale impostare il confronto delle esperienze, la formulazione delle ipotesi e il dialogo costruttivo nel vasto arcipelago dell'immagine.

Le connessioni del disegno con la geometria, con l'estetica e con la semiotica fanno parte della sua storia fin dalle origini. Relazioni sostanziali sono innegabili anche nei confronti di alcuni

aspetti della matematica, della fisica, dell'antropologia, della fisiologia, della psicologia, così come non possono escludersi implicazioni logiche con la gnoseologia, la fenomenologia della percezione e l'epistemologia, per finire con le più nuove connessioni stabili con l'informatica e con la sociologia.

Una così ampia frontiera, priva peraltro di demarcazioni convenute, favorisce migrazioni di esperienze non sempre immuni da fraintendimenti o dilettantismi; non c'è infatti studioso dei problemi rappresentativi che non annoveri nel proprio curriculum interessi, curiosità o tentazioni rivolte a campi limitrofi, non soltanto perchè dall'aspetto più verde, ma soprattutto per l'onesta necessità di controllare, ad ogni buona occasione, le procedure di ingresso e di uscita delle informazioni dal proprio ambito di lavoro.

L'incertezza metodologica di tali operazioni rende difficoltoso il procedere organico degli studi sull'immagine, così pressantemente richiesti dalla società contemporanea, e mostra l'urgenza di definire con maggiore chiarezza, le condizioni al contorno dell'area del disegno e soprattutto i fondamenti scientifici che ne assicurino la difendibilità del ruolo culturale.

E' verosimile che il disegno, nella complessità dei suoi aspetti, non possa mai essere del tutto inquadrato in una struttura definitiva, come pure che non possa essere ordinato da un elenco di proposizioni conseguenti, capaci di condurre a formulazioni generali, se non in ambiti di pensiero talmente ri-

*Pagina precedente:
National Research
Institute of Cultural
Properties di Nara
(Giappone).
Rilievo
stereofotogrammetrico
della statua in bronzo
di Bodhisattva Gakko
Bosatsu.*

*Papiro egizio
con progetto di sfinge
in prospettiva e pianta
su reticolo
proporzionale.
Età tolemaica, Berlino,
Staatliche.*

